

ORDINE DEL GIORNO DEI CONSIGLI COMUNALI CONTRO IL TAGLIO DEI FONDI NAZIONALI E REGIONALI AGLI ENTI GESTORI

*MAURO PERINO**

Il 12 maggio 2011 i Consigli comunali di Collegno e di Grugliasco si sono riuniti in seduta congiunta ed aperta alla cittadinanza per discutere ed approvare un ordine del giorno sul taglio dei fondi nazionali e regionali destinati al sistema locale dei servizi sociali e socio-sanitari.

L'assemblea ha visto la presenza di tutti i soggetti che – a livello dell'ambito intercomunale – partecipano alla definizione ed alla realizzazione della pianificazione zonale.

In particolare hanno dato un significativo contributo al dibattito i rappresentanti delle associazioni d'utenza, delle organizzazioni di volontariato, dei sindacati, delle cooperative sociali e singoli cittadini, i cui interventi si sono alternati con quelli dei Sindaci, degli Assessori e dei Consiglieri (quasi tutti) di maggioranza. Le rappresentanze dell'opposizione hanno infatti disertato la seduta dopo aver dato lettura di un comunicato di critica dell'iniziativa, giudicata strumentale in quanto realizzata immediatamente prima dello svolgimento delle elezioni amministrative (anche se, ad onor del vero, nessuno dei Comuni promotori era coinvolto nella tornata elettorale).

Al termine del dibattito è stato approvato l'ordine del giorno nel quale viene evidenziata, in primo luogo, la ricaduta della manovra che il Governo ha attuato con la legge di stabilità 2011 (legge n. 220 del 13 dicembre 2010).

Il Fondo per le non autosufficienze – istituito con la legge finanziaria del 2007 (articolo 1, comma 1.264) e finalizzato alla copertura delle spese sostenute dai Comuni per l'integrazione dei costi delle prestazioni di livello essenziale destinate alle persone non autosufficienti (per la quota non coperta dalle sanità e posta a carico dell'utente) – viene azzerato. Dei 400 milioni di euro stanziati nel 2010 non vi è infatti più traccia per il 2011 e per gli anni a venire.

Anche il Fondo nazionale per le politiche sociali subisce un drastico taglio. Nel 2010 lo stanziamento era di 435,3 milioni di euro che diventano 273,9 milioni di euro nel 2011. Per il biennio successivo si scende a cifre ridicole: 70 milioni di euro nel 2012 e 44,6 milioni di euro nel 2013.

Ad aggravare ulteriormente la situazione contribuiscono i pesanti ridimensionamenti che subiscono gli altri fondi nazionali, non specificamente destinati al comparto socio-assistenziale e socio-sanitario, ma comunque incidenti sulle condizioni di vita di ampi settori della popolazione.

In particolare nell'ordine del giorno si segnala – per le ricadute che avrà sulle famiglie meno abbienti dei due Comuni – il draconiano intervento sul Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione istituito dalla legge 431/1998 (articolo 11, comma 1). Nel 2011 il fondo sarà capiente di soli 32,9 milioni di euro contro i 143,8 milioni di euro del 2010 (- 77,1%). Praticamente si tratta del sostanziale azzeramento dei contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione che vengono concessi, attraverso i Comuni, ai conduttori aventi i requisiti minimi di reddito previsti dalla legge.

L'ordine del giorno rileva inoltre che la riduzione dei fondi ripartiti a livello regionale determina – per quanto attiene a ben 24 Enti gestori della Regione Piemonte, prevalentemente concentrati nella Provincia di Torino – un aggravamento ulteriore delle già negative conseguenze della decisione assunta dalla

* Direttore del Cisap, Consorzio dei servizi alla persona dei Comuni di Collegno e Grugliasco (Torino).

Giunta regionale con la deliberazione n. 14-714 del 29 settembre 2010, di modificare, a svantaggio degli Enti suddetti, i criteri di ripartizione dei finanziamenti con piena decorrenza del provvedimento dal 2011.

Per il solo Cisap – Consorzio socio-assistenziale al quale aderiscono i Comuni di Collegno e di Grugliasco – l'applicazione della suddetta deliberazione regionale comporta una riduzione dei finanziamenti stimabile, per il 2011, in 600 mila euro in meno rispetto al già decurtato bilancio dell'anno 2010.

Riduzione alla quale si aggiungono gli effetti nefasti della sospensione degli incentivi di cui alla delibera della Giunta regionale 37-6500 del 23 luglio 2007 (84 mila euro lo scorso anno) e la decisione della Giunta di non continuare a corrispondere i rimborsi (80 mila euro lo scorso anno) per le maggiori spese derivanti dall'adeguamento delle rette anziani (peraltro disposto dalla regione stessa).

Si tratta di tagli che intervengono – come riportato nell'ordine del giorno – in un momento in cui i cittadini affluiscono sempre più numerosi al Consorzio (3.042 nuclei famigliari in carico nel 2010 di cui ben 413 di nuovo accesso) ma, soprattutto, che vengono imposti senza considerare che gli interventi per le persone non autosufficienti compresi nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) ed afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria esigono l'obbligatorietà delle prestazioni e, pertanto, vincolano gli Enti gestori e le Asl a garantirle secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e dall'articolo 18 della legge regionale n. 1/2004.

Nell'ordine del giorno viene poi dato atto che le Amministrazioni di Collegno e di Grugliasco – unitamente agli altri Comuni e Consorzi interessati dal taglio delle risorse disposto dalla Regione Piemonte – hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale per richiedere l'annullamento dell'atto deliberativo della Giunta della regione Piemonte n. 14-714 del 29 settembre 2010 in quanto adottato in violazione dell'articolo 35, comma 4, della legge regionale n. 1/2004 secondo il quale «*la Regione concorre al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso proprie specifiche risorse*» che, in forza del successivo comma 6 del medesimo articolo, «*sono almeno pari a quelle dell'anno precedente, incrementato del tasso di inflazione programmato*».

Inoltre i nuovi criteri adottati non rispettano gli indirizzi forniti dal comma 10 del citato articolo 35 della vigente legge regionale e, nello specifico, disattendono il dettato legislativo sopra richiamato non contemplando i bisogni espressi dai cittadini, i servizi essenziali ed obbligatori offerti dagli Enti gestori, le risposte garantite alle persone in condizione di gravità ed il riconoscimento dell'impegno finanziario dei Comuni.

A tale proposito i Consigli esprimono la propria convinzione che, nelle more del pronunciamento del Tar, il Cisap debba essere messo nelle condizioni di assicurare alla cittadinanza le prestazioni di livello essenziale in quanto esse «*costituiscono* – come ribadito dal Difensore civico regionale in una lettera indirizzata ai Presidenti degli Enti gestori in data 1° ottobre 2010 – *la risposta minima ed omogenea che i Comuni tramite gli Enti gestori istituzionali sono tenuti a garantire su tutto il territorio piemontese*», ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge regionale n. 1/2004. E che, pertanto, le Amministrazioni comunali di Collegno e Grugliasco debbano rinnovare l'impegno – già assunto ed onorato nel 2010 con l'erogazione di 280 mila euro a titolo di contributo straordinario – ad integrare il finanziamento al Consorzio anche per l'anno 2011, ove ciò si rendesse necessario per assicurare ai cittadini dell'ambito intercomunale i servizi essenziali ed in particolare quelli – attualmente in sofferenza – relativi all'assistenza domiciliare ed all'assistenza economica.

L'ordine del giorno si conclude con l'espressione, da parte dei Consigli comunali, della profonda preoccupazione e contrarietà verso le scelte statali e regionali in materia di stanziamento e di ripartizione dei fondi per le politiche sociali e con la formale richiesta che la Regione Piemonte riveda i criteri di riparto dei fondi destinati agli Enti gestori al fine di assicurare – nel rispetto degli indirizzi e delle

procedure previsti dalla vigente legge regionale 1/2004 ed in unità di intenti con i Comuni ed i Consorzi titolari delle funzioni socio-assistenziali – i finanziamenti necessari a garantire, nel corso del 2011, il diritto all'assistenza sociale e socio sanitaria rispettivamente: agli aventi diritto all'assistenza economica in quanto inabili al lavoro e sprovvisti di mezzi di sostentamento necessari; agli aventi diritto alle prestazioni di livello essenziale in quanto anziani non autosufficienti o persone con handicap grave; ai minori in tutto o in parte privi delle indispensabili cure familiari.

Come espressamente richiesto dall'ordine del giorno, i Presidenti dei Consigli comunali hanno infine assunto l'impegno di trasmetterne il testo al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione Piemonte e al Presidente della Provincia di Torino.